

*Beaudou*

H. 9

N. 257

9

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 2 GIUGNO 1916

---



VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 2 GIUGNO 1916

---

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Grand'Uff. Dott. Magaldi Vincenzo

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Grand'Uff. Pietro Verardo

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Tocci

Presiede il Vice Presidente

Funzione da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa d'Andria.

Letto il verbale della seduta del 1° Giugno è approvato.

Si dà lettura delle lettere impegnative del Sig. Serafini Agente Generale di Vicenza e del Sig. Pisano Agente Generale di Siracusa; sulla prima il Prof. Beneduce osserva che l'autorizzazione alla rappresentanza della "Fondiaris" non può essere concessa, ed in tali sensi occorre avvertire il Sig. Serafini.

E' introdotta il Sig. Tindaro Marino, Agente Generale di Como, al quale il Presidente ripete quanto detto a tutti gli altri Agenti in ordine al Capitolato e alle nuove norme adottate per la copertura del rischio di guerra e lo invita quindi a fare le sue proposte di minimali di produzione per i quali crede di poter prendere impegni per il biennio 1917 - 1918.

Il Sig. Marino espone le speciali condizioni della provincia di Como, dove la concorrenza e particolarmente "Le Generali di Venezia", fa condizioni molto favorevoli ai loro Agenti. Chiede quindi che gli si faccia un migliore trattamento, e per la provvi-

gioné d'incasso che verrebbe elevata al 3 %, per aver margine a coprire le spese fisse; e per qualche concorso della Direzione Generale onde sostenere, con minor aggravio, le spese di produzione per i suoi Agenti Viaggianti.

Il Presidente ed il Prof. Beneduce fanno rilevare al sig. Marino che, né le provvigioni di acquisto né quelle d'incasso possono concedersi oltre il 50 % e il 2 % rispettivamente, tutt'al più può essere concesso un rappel da proporzionarsi alla <sup>di produzione</sup> cifra per la quale il sig. Marino s'impegnerà per il biennio 1917 - 1918.

In ogni modo sarà tenuta conto, anche per l'Agenzia Generale di Como, delle condizioni nelle quali potrà trovarsi sempre quando lo stato di guerra o le conseguenze di essa ne impediranno il libero svolgimento del lavoro e non le sarà possibile di assolvere gli impegni assunti.

Dopo altre osservazioni dell'Agente e chiarimenti dati dal Comitato resta convenuto:

Per il 1917: un minimo di produzione di L. 2.000.000 e per il 1918 di L. 2.500.000; di contro ad un diritto d'incasso del 2 %; alla provvigione d'acquisto 50 % in scala discendente e ad un rappel del 5 % per la produzione eccedente ~~in~~ 500000 nel 1917, e L. 2.000.000 nel 1918.

La cauzione resta stabilita in L. 35.000

L'Agente Generale assumerà almeno 2 Agenti viaggianti

Per quanto riguarda l'autorizzazione a lavorare per altri rami sarà proposta al Consiglio di Amministrazione deroga soltanto per la Cassa Nazionale Infortuni.

Il Presidente dichiara al sig. Marino che non è escluso che l'Amministrazione possa assegnare, come nell'anno corrente, premi di produzione; ma ciò senza impegno fin d'ora.

E' quindi introdotto il Sig. Avv. Cascino, Agente Generale di Caltanissetta al quale il Presidente ripete quanto detto agli altri Agenti Generali in ordine alle disposizioni del Capitolo e al rischio di guerra e lo invita a fare le sue proposte di minimi di produzioni per i quali crede di potersi impegnare per gli esercizi 1917 - 1918.

L'Avv. Cascino promette che nella popolazione della Provincia di Caltanissetta non hanno ancora fatto strada i principi di previdenza come in altre Regioni, e che è merito assolutamente suo quello di aver potuto raccogliere una rilevante produzione nelle località più accessibili, dove purtroppo egli ritiene sia quasi sfruttato il terreno, donde la necessità di spingere ora il lavoro in quei Comuni ove mancano i mezzi di comunicazione e purtroppo le popolazioni sono assolutamente refrattarie ad atti di previdenza mediante assicurazioni sulla vita. In ogni modo egli è animato dalla massima buona volontà, per quanto le condizioni locali siano danneggiate dallo stato di guerra, le cui conseguenze si risentiranno anche negli anni avvenire.

Per quanto riguarda le nuove norme per il rischio di guerra l'Avv. Cascino osserva che giungono con troppo ritardo, quando cioè le Compagnie private hanno avuto già agio di sfruttare l'elemento assicurabile, che ora non è più nella provincia di Caltanissetta ma in zona di guerra.

Aggiunge anche che se nell'anno 1913 potette ricavare utili dalla produzione, per quanto modesti, negli anni seguenti subì una perdita, poichè dal portafoglio d'incasso non ricava alcun utile dato il grande frazionamento delle operazioni che obbliga gli agenti ove è maggiormente accentrato il portafoglio stesse ad un la

vore di amministrazione tale che non può essere compensato con una percentuale inferiore a quella assegnata all'Agencia Generale; dalle provvigioni di acquisto poi vi resta ben poco margine dovendo compensare non solo gli Agenti Locali ma anche il personale di produzione con assegni e spese di locomozione molto alte.

In ogni modo tutto l'elemento giovane, e quindi assicurabile, o adatto al lavoro di produzione, trovasi sotto le armi, rendendo ancora più difficile la raccolta degli affari.

All'osservazione del Presidente di non dover tenere conto dello stato attuale delle cose, ma calcolare che nel 1917 tutto sarà tornato allo stato normale e da tale presupposto preventivare i minimi di produzione richiestigli; il Cascino osserva, che, tra l'altro, anche l'industria solfifera, principale risorsa di quella Provincia ha avuto danni considerevoli, nè si è potuto giovare di quei provvedimenti legislativi che in virtù del regolamento per l'applicazione della legge stessa sono venuti di fatto a diventare di nessuna efficacia. Non resta quindi, escludendo gli agricoltori ed i commercianti, che non sono ora in floride condizioni, che restringere il lavoro tra i professionisti e gli impiegati per i quali d'altra parte il maggior costo attuale della vita, rende anche difficile qualsiasi economia e conseguente atto di previdenza.

Il Prof. Beneduce fa rilevare all'Avv. Cascino che la provincia di Caltanissetta è formata in gran parte da Comuni molto popolati e che se le condizioni locali e lo spirito della popolazione può ritenersi ancora un poco arretrate di fronte all'idea della previdenza in forma di assicurazione sulla vita, d'altra parte si tratta di un terreno vergine che con bene organizzata propaganda deve man mano accedere alle idee moderne ed in ciò sta l'abilità dell'Agente dell'Istituto.

Ma da ciò prende occasione l'Avv. Cascino per chiedere di essere fornito di mezzi onde far fronte al lavoro di propaganda in località di difficile accesso non essendo sufficienti le provvigioni di acquisto ridotte al solo quadro 50 %. Dopo lunga discussione il Presidente ed il Prof. Beneduce invitano il sig. Cascino ad accettare i minimi di produzione ristretti a L. 800.000 per il 1917 ed a L. 1.000.000 per il 1918, con un rappel del 5 % per la produzione eccedente L. 600.000 nel 1917, e L. 800.000 nel 1918 tenendo presente che per incoraggiare l'opera dell'Agente viaggiante non è improbabile che anche per il 1917 saranno assegnati premi di produzione, per quanto non è possibile prendere impegni sin da ora al riguardo.

L'Avv. Cascino non crede di poter prendere nessuna decisione sul momento; domanda quindi tempo per riflettere potendo fra giorni, dichiarare se gli converrà di accettare o meno le condizioni suaccennate.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO